

**IT**

Bruxelles, 27 luglio 2022

|  |
| --- |
| **571ª SESSIONE PLENARIA13 e 14 luglio 2022SINTESI DEI PARERI E DELLE RISOLUZIONI ADOTTATI E DELLE RELAZIONI INFORMATIVE E DI VALUTAZIONE TRASMESSE ALLE ALTRE ISTITUZIONI**  |
| Il presente documento è accessibile nelle lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:<https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/plenary-session-summaries>I pareri menzionati possono essere consultati online tramite il motore di ricerca del CESE:<https://dmsearch.eesc.europa.eu/search/opinion> |

Indice

[1. **RISOLUZIONE SUL CONTRIBUTO DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO AL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2023** 3](#_Toc110414436)

[2. **UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, COESIONE ECONOMICA E SOCIALE** 5](#_Toc110414437)

[3. **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E CITTADINANZA** 8](#_Toc110414438)

[4. **TRASPORTI, ENERGIA, INFRASTRUTTURE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE** 12](#_Toc110414439)

[5. **MERCATO UNICO, PRODUZIONE E CONSUMO** 16](#_Toc110414440)

[6. **AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, AMBIENTE** 20](#_Toc110414441)

[7. **RELAZIONI ESTERNE** 23](#_Toc110414442)

[8. **COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI** 26](#_Toc110414443)

# **RISOLUZIONE SUL CONTRIBUTO DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO AL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2023**

* ***Contributo al programma di lavoro della Commissione europea per il 2023***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatori** | Mariya MINCHEVA (Datori di lavoro - BG) |
|  | Stefano PALMIERI (Lavoratori - IT) |
|  | Kinga JOÓ (Organizzazioni della società civile - HU) |
|  |
| **Riferimento**  | EESC-2022-02408-00-00-RES-TRA |

**Punti principali**

* Il CESE raccomanda vivamente che le attività di previsione strategica pongano molto più fortemente l'accento sugli sviluppi a livello geopolitico. Gli shock che si sono succeduti mostrano l'importanza di creare un'economia europea più resiliente e di attenuare gli effetti secondari delle diverse crisi (inflazione, aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e carenze di approvvigionamento, perturbazioni delle catene di approvvigionamento). Al fine di stimolare la ripresa dalle crisi, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero individuare e promuovere politiche e iniziative che determinino contemporaneamente vantaggi economici, sociali e ambientali, vale a dire atte a rafforzare il contesto imprenditoriale, migliorare le condizioni di vita e di lavoro e facilitare la transizione verso un'economia circolare e climaticamente neutra.
* La ripresa e la resilienza dell'UE in relazione alle crisi dipendono intrinsecamente dalla crescita sostenibile, dalla convergenza sociale e dallo sviluppo positivo dell'occupazione e delle condizioni di impiego, in linea con il Green Deal europeo, il pilastro europeo dei diritti sociali e il relativo piano d'azione, nonché conformemente agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). A tal fine, il CESE chiede un quadro di governance economica riveduto e riequilibrato, nonché orientato alla prosperità. L'approfondimento dell'Unione economica e monetaria va di pari passo con il rafforzamento della governance economica, compresi il completamento dell'unione bancaria e dei mercati dei capitali e il potenziamento del ruolo del semestre europeo nell'incrementare crescita, coesione, inclusività, competitività e convergenza.
* Le società europee erano state già colpite gravemente dalla pandemia e l'attuale crisi ucraina costituisce un altro enorme shock, maggiormente avvertito dalle fasce più vulnerabili delle nostre società. La solidarietà e la convergenza sociale devono inoltre costituire le linee guida delle prossime politiche dell'UE: la risposta alla guerra in Ucraina esigerà sacrifici da parte di tutti, e dobbiamo fare in modo che tali oneri vengano ripartiti in maniera equa. Gli Stati membri dell'UE devono disporre di un adeguato margine di bilancio per contrastare gli impatti economici e sociali negativi. Alla luce di tali considerazioni, il CESE ribadisce il suo monito a non disattivare prematuramente la clausola di salvaguardia generale. La Commissione europea potrebbe portare avanti le discussioni con gli Stati membri sui possibili strumenti da utilizzare nel lungo periodo, ossia i regimi di riassicurazione contro la disoccupazione, al fine di affrontare una serie di problemi sistemici che sono stati solo aggravati dalla crisi attuale. Gli effetti e un eventuale prosecuzione dell'impiego del meccanismo SURE (strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza) dovrebbero essere valutati e discussi anche con le parti sociali.
* La politica energetica dell'UE deve essere realistica e deve contribuire alla realizzazione dell'Unione dell'energia e al conseguimento degli obiettivi climatici, senza creare oneri aggiuntivi per i consumatori vulnerabili e i lavoratori, e senza compromettere la competitività delle imprese europee. L'UE deve adoperarsi al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi in materia di clima, garantendo nel contempo la stabilità e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico a un costo che sia accessibile per le imprese e i cittadini. Per garantire il successo di tale processo, occorre mobilitare sufficienti investimenti pubblici e privati.
* È fondamentale non perdere di vista esigenze di lungo termine dell'UE quali il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, al fine di garantire un futuro di successo per i cittadini. L'UE deve inoltre rafforzare le capacità del proprio settore sanitario in termini di miglioramento della ricerca e delle metodologie per gestire la crescente domanda di assistenza e le eventuali future pandemie. L'approccio basato sullo sviluppo sostenibile dovrebbe essere adottato come obiettivo globale e integrale di tutte le politiche, di tutti i programmi e di tutte le misure. Il CESE ha appoggiato l'attuazione del Green Deal europeo, sottolineando la necessità di metterlo in atto in maniera socialmente equa, secondo le condizioni richieste per garantire all'Europa la sicurezza alimentare nonché la sicurezza dell'approvvigionamento energetico a prezzi accessibili. È fondamentale fornire un sostegno ai cittadini e ai gruppi interessati nella loro mobilitazione affinché partecipino attivamente alla transizione verso una società a basse emissioni di carbonio.
* Sono necessarie misure per migliorare il dialogo civile con e tra i portatori di interessi e i gruppi nella società, conferendo loro la titolarità e dando loro la possibilità di partecipare realmente alle politiche che li riguardano direttamente, promuovendo il ruolo dei cittadini nella creazione del futuro d'Europa. È necessario integrare le procedure di consultazione online con un dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile in tutte le fasi del processo di elaborazione delle politiche, comprese le fasi di attuazione e di valutazione. È essenziale concentrare l'attenzione sul seguito da dare alle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa al fine di rispondere alle richieste dei cittadini. Il CESE è pronto a svolgere il suo ruolo e a garantire che venga dato un seguito adeguato ai risultati della Conferenza e, qualora venga organizzata una Convenzione, il CESE dovrà ricoprirvi un ruolo di primo piano.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Domenico COSMAI* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 90 41* |
| *E-mail* | Domenico.Cosmai@eesc.europa.eu |

# **UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, COESIONE ECONOMICA E SOCIALE**

* ***Tassazione dei telelavoratori transfrontalieri e dei loro datori di lavoro***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Krister ANDERSSON (Datori di lavoro - SE) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere d'iniziativaEESC-2022-00408-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* è consapevole che l'aumento del telelavoro transfrontaliero comporta sfide particolari per i sistemi fiscali internazionali attualmente esistenti. Tale considerazione vale in particolare per la tassazione delle retribuzioni dei lavoratori e degli utili delle imprese;
* concorda con la Commissione europea sul fatto che un telelavoratore transfrontaliero potrebbe trovarsi esposto a una doppia imposizione sul proprio reddito, con conseguenti controversie – lunghe e costose – tra il lavoratore dipendente e le autorità fiscali degli Stati membri;
* rammenta che, per quel che riguarda la tassazione degli utili delle imprese, i telelavoratori internazionali possono correre il rischio di creare involontariamente una stabile organizzazione della loro impresa in un paese diverso da quello in cui tale impresa ha sede. Se venisse creata una stabile organizzazione in un altro paese, l'impresa sarebbe costretta a suddividere con precisione le sue entrate in funzione della loro origine geografica e sarebbe quindi soggetta a obblighi di dichiarazione e di pagamento delle imposte in paesi diversi;
* sottolinea quanto sia importante che i sistemi fiscali siano ulteriormente messi al passo coi tempi al fine di venire incontro alle necessità degli ambienti di lavoro odierni. Il quadro di riferimento internazionale in materia di imposta sulle società è stato recentemente oggetto di profondi cambiamenti tramite l'accordo relativo al quadro inclusivo sulla BEPS che è stato elaborato dall'OCSE/G20 e che si compone di due pilastri;
* sottolinea che le norme da seguire dovrebbero essere semplici sia per i lavoratori che per i datori di lavoro. Una possibilità sarebbe che gli Stati membri decidano di comune accordo di tassare il lavoratore soltanto se il numero di giorni di lavoro sul proprio territorio sia più di 96 in un anno civile. Osserva che, nell'ambito dei lavori sul quadro inclusivo condotti dall'OCSE in materia fiscale, si è fatto ricorso a una convezione multilaterale (il cosiddetto "strumento multilaterale" o MLI) per facilitare un'attuazione tempestiva delle nuove norme fiscali;
* incoraggia la Commissione europea a valutare se uno sportello unico, come quello esistente nel settore dell'IVA, sia una possibilità da prendere in considerazione. Con questa soluzione il datore di lavoro sarebbe tenuto a comunicare, in rapporto ai propri telelavoratori transfrontalieri, per quanti giorni tali lavoratori hanno telelavorato presso il loro domicilio nel loro paese di residenza e per quanti giorni hanno lavorato nel paese in cui il loro datore di lavoro ha sede.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Jüri SOOSAAR* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 97 95* |
| *E-mail* | *Juri.Soosar@eesc.europa.eu* |

* ***Tassazione del digitale***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** |  Benjamin RIZZO (Organizzazioni della società civile - MT) |
| **Correlatore** |  Petru Sorin DANDEA (Lavoratori - RO) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza ceca del ConsiglioEESC-2022-02060-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* suggerisce che, quando sarà stato raggiunto un accordo internazionale sul primo pilastro del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 in merito alla ridistribuzione dei diritti impositivi, le norme in materia siano rapidamente introdotte nell'UE in coordinamento con altri importanti partner commerciali e con un'iniziativa presa contemporaneamente ad essi;
* ritiene che l'UE possa svolgere un ruolo di primo piano anche in relazione alla tassazione dell'economia digitale. Tale ruolo dovrebbe tuttavia essere svolto nel quadro di un accordo internazionale raggiunto dall'OCSE/G20, come è già avvenuto con il secondo pilastro per quel che riguarda il meccanismo di lotta all'erosione della base imponibile;
* sottolinea che entrambi i pilastri devono essere introdotti nell'UE non appena possibile, arrivando a un elevato livello di coerenza con l'accordo internazionale che sarà oggetto di negoziato in seno all'OCSE/G20. Il primo e il secondo pilastro dovrebbero essere considerati come un pacchetto di misure globali e reciprocamente integrate;
* osserva che un'iniziativa legislativa europea sulla tassazione dell'economia digitale potrebbe apportare notevoli vantaggi al mercato interno, creando sicuramente un quadro più efficiente rispetto a iniziative nazionali distinte;
* invita a trovare un accordo internazionale sul primo pilastro che eviti, nella misura del possibile, norme eccessivamente complesse e miri a garantire la trasparenza, la prevedibilità e la semplificazione amministrativa, assicurando costi di conformità contenuti. Un sistema eccessivamente complicato potrebbe di fatto creare opportunità per aggirare le norme appena concordate, riducendone l'efficacia;
* sottolinea che una normativa fiscale internazionale opportunamente concepita per le imprese digitali è determinante per la prevenzione delle pratiche di evasione ed elusione fiscali, nonché per la definizione di un sistema fiscale equo, stabile e progressivo.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Jüri SOOSAAR* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 97 95* |
| *E-mail* | *Juri.Soosar@eesc.europa.eu* |

* ***Revisione delle norme sui depositari centrali di titoli***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Kęstutis KUPŠYS (Organizzazioni della società civile - LT) |
| **Correlatore** | Christophe LEFÈVRE (Lavoratori - FR) |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 120 finalEESC-2022-01786-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che le soluzioni proposte dalla Commissione ai cinque problemi principali individuati durante il processo di riesame del regolamento sui depositari centrali di titoli (*Central Securities Depositories Regulation* - CSDR) siano, in generale, sufficienti ed efficaci;
* accoglie con favore le iniziative della Commissione volte a sostituire i requisiti esistenti relativi ai passaporti con una notifica, nonché la proposta relativa ai collegi di vigilanza;
* ritiene che soluzioni basate sul regolamento in moneta di banca centrale offrano delle opportunità per quanto riguarda la prestazione di servizi accessori di tipo bancario. Un maggiore utilizzo dell'attuale piattaforma per il regolamento - denominata Target2-Securities (T2S) - ridurrebbe i rischi;
* raccomanda di integrare la proposta della Commissione con disposizioni sul riconoscimento del ruolo centrale di T2S per l'infrastruttura europea del regolamento titoli;
* osserva che l'approccio "in due fasi" per quanto riguarda gli acquisti forzosi obbligatori non dovrebbe essere preso in considerazione fino a quando non saranno esaminate in dettaglio le ragioni alla base dei mancati regolamenti e non verrà fatta chiarezza sull'efficacia di altre misure;
* raccomanda azioni volte ad accorciare le "catene di comando" nelle operazioni di regolamento titoli e suggerisce di prendere in considerazione il ricorso su larga scala alla tecnica di *pre-matching* (ossia, un confronto preliminare) al fine di ridurre i mancati regolamenti;
* avverte che l'introduzione di un regime pilota DLT (*Distributed Ledger Technology* = tecnologia di registro distribuito) non deve costituire un precedente per rendere meno rigorose le norme esistenti in materia di comportamento del mercato e protezione degli investitori. Per ridurre il rischio di controparte, i depositari centrali di titoli (CSD) dovrebbero svolgere un ruolo centrale nella gestione delle reti DLT;
* propone che i CSD, gli emittenti e i loro clienti abbiano l'obbligo di istituire un meccanismo per lo scambio e la condivisione dei dati pertinenti per l'applicazione di sanzioni europee.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Sergio Lorencio MATALLANA* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 92 40* |
| *E-mail* | *Sergio.LorencioMatallana@eesc.europa.eu* |

# **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E CITTADINANZA**

* ***COVID-19 – Sostenere la preparazione e la risposta dell'UE: prospettive future***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice generale** | Sára FELSZEGHI (Lavoratori - HU) |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 190 finalEESC-2022-02844-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che l'UE debba sviluppare una capacità di risposta immediata per essere in grado di predisporre una reazione rapida alle emergenze sanitarie. Questa strategia dovrebbe comprendere tutti gli elementi di prevenzione (vaccinazione, misure epidemiologiche preventive, istruzione, comunicazione ecc.), cura (medicinali, assistenza ai pazienti, riabilitazione medica, assistenza ecc.), riabilitazione (sul luogo di lavoro, a scuola) e assistenza a lungo termine (con particolare attenzione a coloro che soffrono di "COVID-19 lunga");
* ritiene che la vaccinazione sia uno dei pilastri della prevenzione e che la strategia vaccinale dell'UE debba essere aggiornata e adattata agli sviluppi in corso;
* reputa essenziale garantire l'affidabilità e la rappresentatività epidemiologica dei test per l'individuazione della COVID-19, per fornire utili orientamenti che consentano di reagire rapidamente. I test antigenici rapidi dovrebbero soddisfare i criteri di prestazione indicati nell'apposito elenco dell'UE;
* sottolinea l'importanza della ventilazione quale misura di prevenzione e raccomanda di continuare a indossare la mascherina nei luoghi affollati o con scarsa ventilazione, nei trasporti pubblici ecc., nonché di continuare a mantenere la distanza adeguata ("distanziamento sociale") e a disinfettarsi le mani;
* ritiene che la sorveglianza epidemiologica debba essere riorientata sugli obiettivi di fornire stime affidabili dell'intensità dell'infezione nella comunità, dell'impatto delle forme gravi della malattia e dell'efficacia dei vaccini. Gli Stati membri dovrebbero sviluppare strategie per ripristinare i sistemi di sorveglianza con organismi di controllo (*sentinel surveillance*) basati sull'assistenza primaria e secondaria per le infezioni respiratorie acute, integrate dal rafforzamento di altri sistemi di monitoraggio, ad esempio il monitoraggio delle acque reflue. L'UE e gli Stati membri dovrebbero sviluppare congiuntamente un sistema unico di segnalazione;
* raccomanda di organizzare campagne di sensibilizzazione per facilitare la comprensione da parte dei cittadini delle misure adottate e della loro importanza. L'UE e l'OMS potrebbero mettere a disposizione del materiale per queste attività;
* raccomanda agli Stati membri di istituire un sistema di monitoraggio e valutazione che, oltre a individuare le notizie false, "contrassegni" quelle verificate da esperti, che dovrebbero essere disponibili nella lingua materna dei cittadini dei vari paesi dell'UE;
* raccomanda di elaborare una documentazione tecnica (linee guida o protocollo) che copra tutti i compiti di cura e di cui sia disponibile online una versione costantemente aggiornata, in tutte le lingue ufficiali dell'UE. La riabilitazione dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano nel protocollo/nelle linee guida ed essere garantita dai servizi sanitari competenti, a scuola (dal servizio sanitario scolastico) o sul luogo di lavoro (dal servizio sanitario aziendale).

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Valeria ATZORI* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 87 74* |
| *E-mail* | *Valeria.Atzori@eesc.europa.eu* |

* ***Lotta alla violenza contro le donne***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | José Antonio MORENO DÍAZ (Lavoratori - ES) |
| **Correlatrice** | Ody NEISINGH (Organizzazioni della società civile - NL) |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 105 finalEESC-2022-01395-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* esprime soddisfazione per l'innovazione normativa rappresentata dalla direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne, che segue un approccio intersettoriale e risponde a una forte richiesta della società;
* è necessario che le politiche volte a contrastare le forme di violenza subite dalle donne non siano neutrali, ma che si sviluppino a partire da una **chiara e inequivocabile prospettiva di genere**, espressa in modo da agevolare la comprensione della loro necessità ed efficacia;
* ritiene che **tale direttiva debba contemplare ogni forma di violenza contro le donne**, tra cui la violenza istituzionale, lo sfruttamento sessuale e riproduttivo, le molestie sul lavoro, la violenza di genere in ambito familiare, la sottomissione chimica, le molestie di strada, le molestie sessuali basate sul sesso e/o sul genere o la sterilizzazione forzata delle donne con disabilità;
* sottolinea che è opportuno includere la violenza contro le donne **tra i reati con una dimensione transnazionale di cui all'articolo 83, paragrafo 1**, TFUE;
* ritiene che nel quadro del **dialogo sociale e della contrattazione collettiva** andrebbero inserite misure specifiche per garantire il mantenimento del posto di lavoro delle vittime di violenza contro le donne e l'inserimento lavorativo delle vittime prive di un impiego;
* rileva che al contempo, particolare attenzione dovrebbe essere riservata **alle donne con disabilità, alle donne e ragazze appartenenti a minoranze etniche e/o culturali, come, per esempio, il popolo Rom, alle donne migranti,** in particolare quelle in una situazione amministrativa irregolare, e alle donne e alle ragazze che fuggono da situazioni di guerra;
* chiede alla Commissione europea di inserire i **servizi sanitari**, compresi quelli relativi alla salute sessuale e riproduttiva, nell'elenco dei servizi di assistenza essenziali per le vittime, e di esortare tutti gli Stati membri dell'UE a eliminare in maniera urgente tutti gli ostacoli che rendono difficoltoso l'accesso **alla contraccezione di emergenza e ai servizi di interruzione volontaria di gravidanza a seguito di violenza**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Margherita LOGRILLO* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 90 99* |
| *E-mail* | *Margherita.Logrillo@eesc.europa.eu* |

* ***Parità di genere***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice** | Milena ANGELOVA (Datori di lavoro - BG) |
| **Riferimento**  | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza ceca del ConsiglioEESC-2022-01932-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* sottolinea che la chiave di successo per rafforzare la parità di genere in maniera duratura consiste nel promuovere una **cultura permanente della parità di genere** che accompagni l'intero ciclo di vita e offra misure adattate in funzione delle caratteristiche ed esigenze specifiche di ogni fase della vita;
* invita gli Stati membri, mediante le loro politiche dell'istruzione, a favorire **un insegnamento neutrale rispetto al genere** in termini di conoscenze e competenze sociali, nonché contesti di apprendimento liberi da stereotipi di genere;
* raccomanda agli Stati membri, con il sostegno della Commissione e del Comitato stesso, e in collaborazione con le parti sociali e le organizzazioni pertinenti della società civile, di lanciare **una campagna di informazione e sensibilizzazione ad ampio raggio volta a promuovere la cultura permanente della parità di genere**;
* è dell'avviso che sia fondamentale eliminare qualsiasi ostacolo alla partecipazione delle donne ai mercati del lavoro in generale. Oltre agli inquadramenti legislativi, le modalità pratiche dovrebbero essere stabilite ricorrendo alle opportunità offerte dalla **contrattazione collettiva tra le parti sociali**;
* ritiene fondamentale promuovere la leadership al femminile nelle aziende e negli organi pubblici, e invita gli Stati membri, le organizzazioni aziendali e le parti sociali ad avviare **programmi di formazione e tutoraggio rivolti alle donne che occupano posizioni dirigenziali**;
* ritiene altresì necessario rimuovere qualsiasi ostacolo all'imprenditoria femminile. Dal momento che garantire un **accesso ai finanziamenti** costituisce un requisito essenziale per l'imprenditorialità, occorre assicurare la parità di accesso delle donne a finanziamenti pubblici e fondi privati;
* invita a rivolgere la dovuta attenzione alla parità di genere nell'affrontare la questione dei **rifugiati ucraini**. Ciò vale per il sostegno da fornire ai minori in modo da garantire loro l'accesso ai servizi sanitari e all'istruzione, l'integrazione delle donne nei mercati del lavoro tramite posti di lavoro di qualità, e l'accesso ai servizi sanitari per la salute sessuale e riproduttiva.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Margherita LOGRILLO* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 90 99* |
| *E-mail* | *Margherita.Logrillo@eesc.europa.eu* |

# **TRASPORTI, ENERGIA, INFRASTRUTTURE E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

* ***Identità digitale, sovranità dei dati e percorso verso una transizione digitale giusta per i cittadini che vivono nella società dell'informazione***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Dumitru FORNEA (Lavoratori - RO) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere d'iniziativa |
| EESC-2022-01011-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che la governance della rivoluzione digitale **non debba peggiorare la vita dei cittadini divenendo obbligatoria**, **tanto più perché i cittadini possono sentirsi fortemente spinti a integrarsi nel mondo digitale, un mondo che non è soggetto a una governance democratica;**
* ritiene che l'identità digitale, i sistemi di pagamento digitale e le piattaforme di realtà virtuale e aumentata dovrebbero restare strumenti **volti unicamente a integrare l'esistenza fisica**, e non dovrebbero sostituire completamente e abusivamente altri schemi di vita;
* reputa che qualunque iniziativa volta a integrare i cittadini nel sistema di identità digitale europea **dovrebbe essere fondata su studi d'impatto e su indagini sociologiche approfondite**, e che la decisione finale dovrebbe essere **presa unicamente con il consenso informato e liberamente espresso dai cittadini**;
* ritiene che l'UE debba continuare a vigilare sull'impatto della digitalizzazione sui cittadini, sui lavoratori e sulle imprese. Una società digitale democratica, giusta e accettata da tutti i cittadini dell'Unione deve tenere conto dell'enorme e ininterrotto fabbisogno di energia per mantenere l'infrastruttura tecnologica globale necessaria per sostenere l'accesso sicuro e continuo a un sistema digitale;
* sottolinea l'impatto della digitalizzazione e dell'automazione sulla qualità della vita e sulle condizioni di lavoro dei cittadini. È evidente che i mezzi digitali hanno un impatto sulle relazioni umane, sulla solitudine, sulla salute mentale, sull'intelligenza cognitiva ed emotiva e sull'alienazione sociale;
* sottolinea l'importanza delle misure politiche, economiche e sociali necessarie per adattare la società ai radicali cambiamenti quantitativi sul mercato del lavoro;
* evidenzia l'importanza della sicurezza informatica.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Maja RADMAN* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 90 51* |
| *E-mail* | *Maja.Radmani@eesc.europa.eu* |

* ***Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice** | Alena MASTANTUONO (Datori di lavoro - CZ) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 138 final |
| EESC-2022-02693-00-00-AC |

**Punti principali**

* L'Europa ha bisogno di un piano energetico efficiente, che tenga conto di scenari diversi in caso di penuria energetica e sia elaborato congiuntamente dall'UE e dagli Stati membri. Ma quali dovrebbero essere le risposte per ciascuno di tali scenari? Come utilizzare in modo efficiente le infrastrutture energetiche esistenti e come svilupparle ulteriormente?
* L'importazione di energia da paesi terzi ha un peso economico e politico, che si ripercuote anche sull'Unione europea nel suo insieme. È ormai chiaro che occorre riflettere seriamente sull'eccessiva dipendenza dalle importazioni di energia da paesi che non condividono i valori dell'UE. La soluzione ideale consisterebbe nell'aumentare la produzione e l'impiego di fonti energetiche non fossili in Europa, in modo da soddisfare la nostra domanda di energia elettrica.
* Il CESE ritiene di vitale importanza perseguire in maniera coerente e costante lo sviluppo di un sistema energetico sostenibile, basato cioè sulla sicurezza dell'approvvigionamento, l'accessibilità dei costi e dei prezzi e la sostenibilità ambientale.
* Come misura di emergenza, il sostegno diretto ai consumatori costituisce l'opzione più realistica. Qualsiasi misura di sostegno volta ad alleviare la crisi dovrebbe essere temporanea e mirata, commisurata ai bisogni di chi ne soffre di più le conseguenze - si tratti di cittadini, di piccole imprese o di industrie ad alta intensità energetica. I consumatori dovranno fare la loro parte per ridurre il consumo di gas.
* Negli Stati membri la situazione dovrebbe richiedere solo misure temporanee, onde evitare di produrre distorsioni troppo durature dei mercati dell'UE. La riduzione delle emissioni di CO2 delle fonti di energia deve rimanere un obiettivo prioritario.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Francesco NAPOLITANO* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 89 21* |
| *E-mail* | *Francesco.Napolitano@eesc.europa.eu* |

* ***Riconoscimento delle patenti di guida ucraine***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|

|  |  |
| --- | --- |
| **Parere di categoria C** |  |

 |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 313 final |
| EESC-2022-03334-00-00-AC |

**Punti principali**

Avendo concluso che il contenuto della proposta è soddisfacente e non richiede alcun commento da parte sua, il Comitato ha deciso di esprimere parere favorevole al testo proposto.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Antonio RIBEIRO PEREIRA* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 93 63* |
| *E-mail* | *Antonio.RibeiroPereira@eesc.europa.eu* |

* ***Direttiva sull'efficienza energetica***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|

|  |  |
| --- | --- |
| **Parere di categoria C** |  |

 |
| **Riferimenti**  | COM(2021) 222 final |
| EESC-2022-03411-00-00-AC |

**Punti principali**

Avendo concluso che il contenuto della proposta è soddisfacente e non richiede alcun commento da parte sua, il Comitato ha deciso di esprimere parere favorevole al testo proposto.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Giorgia BORDIGNON* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 85 35* |
| *E-mail* | *Giorgia.Bordignon@eesc.europa.eu* |

# **MERCATO UNICO, PRODUZIONE E CONSUMO**

* ***Consumatori e transizione verde***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Thierry LIBAERT (Organizzazioni della società civile - FR) |
| **Correlatore** | Gonçalo LOBO XAVIER (Datori di lavoro - PT) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 143 finalEESC-2022-01950-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* sottolinea la **necessità di compiere ogni sforzo per garantire che le informazioni siano messe sistematicamente a disposizione dei consumatori**;
* chiede con insistenza alla CE di **dare prova di ambizione sostenendo il principio di un indice di riparabilità dei prodotti "bruni" e "bianchi"**;
* ritiene che la CE **dovrebbe fare dei progressi per quanto riguarda il principio di un'indicazione semplice e concertata della durabilità dei prodotti** nei prossimi anni;
* è del parere che **sia importante incoraggiare la formazione di nuovi riparatori e il miglioramento delle competenze degli attori attuali**;
* invita inoltre l'Europa a **ridurre la sua dipendenza dalle materie prime, al fine di rafforzare la propria capacità di riparazione e dotarsi di pezzi di ricambio**;
* ritiene che sia necessario **tutelare meglio i consumatori da ogni confusione tra garanzie legali e garanzie commerciali** e che dovrebbe essere promosso **il primato della riparazione rispetto alla sostituzione con un prodotto nuovo**, senza tuttavia limitare la libertà dei consumatori di scegliere il rimedio più opportuno;
* ritiene che **il rafforzamento delle capacità di azione dei consumatori debba essere accompagnato da una migliore protezione dalle pubblicità ingannevoli**;
* giudica necessaria **una maggiore capacità di controllo delle dichiarazioni ambientali**;
* è convinto che la Commissione europea dovrebbe porre maggiormente **l'accento sul marchio europeo di qualità ecologica** e sulla necessità di procedure di certificazione per l'etichettatura;
* invita l'UE a **rafforzare la protezione degli informatori che segnalano delle violazioni relative alle caratteristiche ambientali dei prodotti**; e
* invita la Commissione a **promuovere una forte azione di sensibilizzazione dei consumatori in merito alle tematiche del consumo responsabile**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Marie-Laurence DRILLON* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 83 20* |
| *E-mail* | Marie-Laurence.Drillon@eesc.europa.eu |

* ***Governo societario sostenibile***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice** | Antje GERSTEIN (Datori di lavoro - DE) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 71 finalEESC-2022-01327-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore la proposta quale passo importante verso l'istituzione di un quadro legislativo coerente dell'UE in materia di governo societario sostenibile e dovere di diligenza, che promuova il rispetto dei diritti umani come dovere per le imprese e gli amministratori e si adoperi per conseguire la parità di condizioni all'interno dell'Unione;
* sottolinea la grande importanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e chiede una coerenza strategica tra le politiche nazionali e la legislazione europea che riguarda ambiti simili o prevede anch'essa norme in materia di dovere di diligenza;
* osserva che i responsabili politici devono tenere presente la difficile posizione delle MPMI e garantire la disponibilità di strumenti di sostegno, a livello europeo e nazionale, una volta entrata in vigore la legislazione sul dovere di diligenza;
* fa presente che l'esercizio del dovere di diligenza da parte delle imprese è un processo continuo, in cui il coinvolgimento dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori costituisce un fattore di successo;
* esprime preoccupazione per il fatto che la proposta della Commissione contiene numerosi concetti giuridici poco chiari e suscettibili di interpretazione, e ritiene pertanto necessario fornirne una migliore definizione;
* invita a riconoscere che il dovere di diligenza richiede un approccio basato sul rischio e può comportare una definizione di priorità sulla base della valutazione del rischio.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Claudia DREWES-WRAN* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 80 67* |
| *E-mail* | Claudia.Drewes-Wran@eesc.europa.eu |

* ***PMI, imprese dell'economia sociale, artigianato e libere professioni / pacchetto "Pronti per il 55 %"***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice** | Milena ANGELOVA (Datori di lavoro - BG) |
| **Correlatore** | Rudolf KOLBE (gruppo Organizzazioni della società civile - AT) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere d'iniziativaEESC-2022-01049-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che vi sia l'urgente necessità di sostenere le micro, piccole e medie imprese (MPMI) nella **comprensione e nella gestione** ottimale **della transizione verde**;
* chiede un programma completo composto di **soluzioni altamente personalizzate e di politiche** e misure **ben mirate**, volto a sostenere le MPMI in tutte le questioni che esse devono affrontare nelle loro operazioni e attività aziendali per diventare ecologiche e conformarsi alla legislazione;
* ritiene che un sostegno immediato e mirato a breve termine per le MPMI sia fondamentale per **stimolare la loro ripresa economica** dalla pandemia e aiutarle a **gestire le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina**, quali i prezzi elevati dell'energia e la mancanza di approvvigionamento di materiali e prodotti;
* propone di **creare dei "poli della circolarità" in diverse regioni** al fine di migliorare l'efficienza delle risorse delle MPMI. L'obiettivo sarebbe quello di rafforzare la cooperazione tra le imprese dei vari settori e facilitare lo sviluppo di nuove pratiche e processi, compresa la dimostrazione di nuove tecnologie;
* invita l'UE e gli Stati membri ad **accelerare gli investimenti verdi delle MPMI** garantendo un contesto normativo favorevole, prevedibile e incoraggiante;
* sottolinea la necessità di una **stretta collaborazione tra gli erogatori di istruzione e le MPMI nel definire la formazione** in modo che risponda alle competenze e alle abilità necessarie per la transizione verde, anche mediante l'aggiornamento e la riqualificazione sia dei lavoratori che degli imprenditori;
* esorta a **promuovere lo scambio di soluzioni verdi prodotte dalle MPMI**, anche nel contesto degli **appalti pubblici**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Dalila BERNARD* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 84 38* |
| *E-mail* | Dalila.Bernard@eesc.europa.eu |

* ***Il costo della non Europa - i benefici del mercato unico***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Philip VON BROCKDORFF (Lavoratori - MT) |
| **Correlatrice** | Emilie PROUZET (Datori di lavoro - FR) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza ceca del ConsiglioEESC-2022-01691-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che il mercato unico implichi un aumento del benessere tramite una convergenza sociale ed economica volta a ridurre le disuguaglianze e ad evitare che l'aggravarsi degli squilibri sociali finisca per ostacolare seriamente l'integrazione europea;
* reputa che i testi giuridici nazionali potenzialmente d'ostacolo al mercato interno debbano essere notificati alla Commissione europea e debbano essere commentati e valutati;
* chiede un'effettiva attuazione e applicazione delle direttive già negoziate e votate, come il pacchetto "Legiferare meglio";
* ritiene che la legge sui servizi digitali (*Digital Services Act)* e la legge sui mercati digitali (*Digital Markets Act*) rappresentino un passo avanti fondamentale per raggiungere la parità di condizioni tra gli operatori nei mercati digitali;
* raccomanda un approccio coordinato tra gli Stati membri per la commercializzazione dei prodotti che subiscono le ripercussioni della crisi in Ucraina;
* osserva che nell'UE vi sono ancora 27 mercati finanziari e dei capitali che non funzionano in modo unitario, limitando quindi il potenziale del mercato unico;
* è dell'avviso che si debba adottare una "autonomia strategica aperta", soprattutto nei settori chiave.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Claudia DREWES-WRAN* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 80 67* |
| *E-mail* | Claudia.Drewes-Wran@eesc.europa.eu |

# **AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, AMBIENTE**

* ***Revisione dei sistemi di indicazione geografica (IG) dell'UE***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Decebal-Ștefăniță PADURE (Datori di lavoro - RO) |
|  |  |
| **Riferimenti**  | COM(2021) 134 finalEESC-2021-06620-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di presentare una proposta di nuovo regolamento che rafforzi l'attuale sistema delle indicazioni geografiche (IG) di prodotti agricoli, bevande spiritose e vini. Il contributo delle IG allo sviluppo delle zone rurali e alla conservazione delle loro comunità, del loro paesaggio e del loro patrimonio culturale è essenziale e merita il sistema migliore e più efficiente possibile. Questo lavoro legato a zone geografiche specifiche, al loro know-how, al loro suolo e alla cultura veniva fatto ben prima che si provvedesse a dotarlo di una base giuridica dell'UE. È essenziale preservare questo sistema e proteggerlo il più possibile;
* ritiene che le IG costituiscano un sistema molto particolare, che va ben oltre un diritto di proprietà intellettuale e che non dovrebbe essere gestito come un marchio. Per questo motivo, il CESE invita le istituzioni dell'UE a valutare attentamente la necessità e il valore aggiunto di trasferire la delega dei compiti di gestione delle IG dalla DG AGRI a un'agenzia esterna. Sarebbe inoltre importante valutare se l'agenzia designata possieda le competenze e le conoscenze necessarie per gestire in modo efficiente i compiti che le verrebbero delegati. La DG AGRI dovrebbe rimanere il principale soggetto responsabile della gestione delle IG;
* ritiene che qualsiasi delega di competenze debba essere rigorosamente dettagliata nel corpo del regolamento e limitata ai compiti amministrativi. Qualsiasi decisione relativa alla domanda, a modifiche, all'annullamento o all'opposizione riguardo a una IG dovrebbe rimanere di stretta competenza della DG AGRI;
* invita i colegislatori a includere nel regolamento misure volte a promuovere il sistema delle IG tra i produttori, in particolare nelle regioni sottorappresentate nel sistema delle IG.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Arturo ÍÑIGUEZ* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 87 68* |
| *E-mail* | *Arturo.Iniguez@eesc.europa.eu* |

* ***Iniziativa sui prodotti sostenibili, compresa la direttiva sulla progettazione ecocompatibile***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** |  Thomas WAGNSONNER (Lavoratori - AT) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 140 - 142 finalEESC-2022-00598-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore le proposte armonizzate del piano d'azione per l'economia circolare e con il presente parere, in particolare, **sostiene il percorso intrapreso per rendere i prodotti più sostenibili**; nel contempo, sottolinea che la proposta riguardante il nuovo regolamento sulla progettazione ecocompatibile è ancora largamente indefinita a causa dell'elevato numero di atti delegati;
* propone **un'attuazione più rapida e ambiziosa**, tuttavia sottolinea in particolare che il percorso di economia circolare può essere coronato dal successo soltanto se tutti gli operatori economici – produttori, consumatori, lavoratori – e le autorità sono adeguatamente coinvolti e informati;
* accoglie con favore i nuovi elementi del regolamento quali **l'estensione dell'ambito di applicazione**, i nuovi requisiti di progettazione ecocompatibile (durabilità, riparabilità, riciclaggio, impatto ambientale, emissioni di CO2, ecc.) nonché gli **obblighi di informazione mediante il passaporto digitale dei prodotti e le etichette**, sottolineando l'importanza di un'informazione corretta e adeguata, soprattutto per i consumatori;
* **sostiene il divieto di distruggere le merci invendute**, intese come merci nuove, restituite o riparabili; si compiace inoltre del fatto che il regolamento, unitamente al pacchetto sull'economia circolare, affronti problemi quali il greenwashing o l'obsolescenza;
* promuove il **forum** **sulla progettazione ecocompatibile**, un organismo di supporto dotato di numerose competenze per l'attuazione. Tutti i portatori di interessi e i rappresentanti della società civile, comprese le parti sociali, dovrebbero avere l'opportunità di contribuire con idee e suggerimenti per migliorare il processo;
* prende atto delle **sfide cui devono far fronte i produttori e le imprese**, in particolare le PMI, e quindi dell'esigenza di evitare in ogni caso inutili oneri amministrativi; ravvisa inoltre l'opportunità di stabilire un nuovo standard "Made in Europe" con norme per i prodotti sostenibili;
* sottolinea che gli strumenti riguardanti la dichiarazione di conformità e l'autoregolamentazione offrono spazio alle iniziative **imprenditoriali;**
* prende atto con rammarico che il **regolamento non copre la dimensione sociale**. Un riferimento alla proposta della Commissione riguardante la direttiva sul dovere di diligenza delle imprese non sembra sufficiente.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Caroline VERHELST* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 94 97* |
| *E-mail* | Caroline.Verhelst@eesc.europa.eu |

* ***Revisione della direttiva sulle emissioni industriali (IED) e del regolamento sull'E-PRTR***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Stoyan TCHOUKANOV (Organizzazioni della società civile - BG) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 156 - 157 finalEESC-2022-02403-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* concorda nel ritenere che la **direttiva sulle emissioni industriali (IED)** adotti un approccio politico coerente **per proteggere gli ecosistemi e la salute umana**, in quanto copre, in maniera ben integrata e settore per settore, tutti i potenziali inquinanti derivanti dagli impianti agroindustriali;
* sottolinea che la revisione della direttiva IED mira a stimolare una profonda trasformazione industriale al fine di **conseguire un ambiente pulito che migliori la salute pubblica e sostenga l'obiettivo "inquinamento zero" di cui al Green Deal europeo**;
* osserva che la direttiva IED non è stata integrata in modo coerente in tutti gli Stati membri, e che ciò compromette il conseguimento degli obiettivi da essa perseguiti;
* concorda con la Corte dei conti europea nel ritenere che al **principio "chi inquina paga"** dovrebbe essere attribuito un significato inequivoco. Oltre al rapporto tra costi economici monetizzati e benefici sociali, per ragioni di trasparenza e completezza è altresì opportuno analizzare gli indicatori dei benefici sociali e ambientali;
* sottolinea le ambizioni, enunciate nel **Green Deal europeo**, di adottare nuove misure per affrontare l'inquinamento causato dai grandi impianti agroindustriali - **aggiornando le norme del principale atto giuridico dell'UE in materia di emissioni inquinanti degli impianti industriali - come anche di contribuire a diversi obiettivi di sviluppo sostenibile**;
* suggerisce di fornire maggiori chiarimenti riguardo all'impatto della direttiva IED sui vari settori: è infatti necessario tenere conto delle diverse realtà, e in particolare dell'**attuazione della direttiva nei differenti tipi di imprese agricole**;
* accoglie con favore la creazione di un "portale sulle emissioni industriali" volto a **rendere disponibili per i cittadini dell'Unione dati ambientali che consentano loro di partecipare con cognizione di causa ai processi decisionali in materia ambientale** relativi alle principali attività (agro)industriali dell'UE.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Caroline VERHELST* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 94 97* |
| *E-mail* | Caroline.Verhelst@eesc.europa.eu |

# **RELAZIONI ESTERNE**

* ***Il nuovo Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia in azione***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Timo VUORI (Datori di lavoro - FI) |
| **Correlatrice** | Tanja BUZEK (Lavoratori - DE) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere d'iniziativaEESC-2022-00726-00-00-AC |

**Punti principali**

* Il nuovo Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia (*Trade and Technology Council* - TTC) può costituire la colonna portante di un'agenda volta a rilanciare il nostro partenariato transatlantico con canali di cooperazione affidabili. Il TTC può essere un'importante sede di discussione in cui affrontare gli ostacoli sul cammino delle relazioni bilaterali UE-USA in materia di scambi commerciali e di investimenti, oltre che una piattaforma strategica per tutelare i nostri valori e reagire alle perturbazioni del commercio a livello mondiale.
* In un periodo di turbolenze geopolitiche, su tutti gli attori incombe la grande responsabilità di promuovere un quadro di cooperazione moderno per il commercio e la tecnologia, che favorisca un'economia aperta e sostenibile, nonché un commercio libero ed equo, e rispetti i valori democratici, il lavoro dignitoso e i diritti umani.
* Nei settori del commercio e della tecnologia non si tratta solo di questioni di regolamentazione: tali settori sono strumenti essenziali per proteggere e promuovere questi valori universali in tutto il mondo. Il TTC offre un'opportunità unica per una cooperazione strategica sul commercio e la tecnologia che superi gli attuali accordi di cooperazione ad hoc.
* I partner transatlantici devono individuare rapidamente le modalità per rafforzare la resilienza delle nostre società democratiche aperte, in particolare garantendo le nostre catene di valore e di approvvigionamento globali e la nostra sicurezza energetica, e ancor di più tenendo presente, oggi, l'urgente necessità di sostituire le forniture di energia e di materie prime dalla Russia. L'UE e gli Stati Uniti devono adoperarsi maggiormente per rafforzare il multilateralismo e affrontare le sfide connesse ai cambiamenti climatici, garantire che il commercio libero ed equo non sia compromesso e impedire le perturbazioni del mercato provocate da Stati autoritari.
* Nell'ambito del nuovo Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia, l'UE e gli Stati Uniti devono impegnarsi ad adottare un approccio più strategico e orizzontale, e i dieci gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del TTC dovrebbero cercare di adottare un approccio globale ed efficacemente coordinato alla cooperazione, che non crei compartimentazioni inutili. Il CESE accoglie con favore l'annuncio dell'instaurazione di un dialogo tripartito sul commercio e il lavoro, ma esorta la Commissione europea ad affrontare il problema dello squilibrio concernente la democrazia nei rapporti di lavoro, dovuto alla mancata ratifica di sei convenzioni fondamentali dell'OIL.
* La trasparenza e il forte impegno delle parti interessate su entrambe le sponde dell'Atlantico sono l'unica via da seguire se si vuole che il TTC raggiunga i suoi obiettivi. Il CESE si impegnerà attivamente in seno alle strutture del TTC e si adopererà per partecipare, in quanto portatore di interessi della società civile senza pari con altri soggetti, alle riunioni di livello ministeriale del TTC.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Gunilla FEVRE-BURDY* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 91 08* |
| *E-mail* | *Gunilla.Sandberg@eesc.europa.eu* |

* ***La politica per la gioventù nei Balcani occidentali***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Ionuţ SIBIAN (Organizzazioni della società civile - RO) |
| **Correlatore** | Andrej ZORKO (Lavoratori - SI) |
|  |
| **Riferimento**  | Parere d'iniziativaEESC-2022-00778-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* invita i governi dei partner dei Balcani occidentali a **seguire i documenti chiave dell'UE in materia di politiche giovanili** e a **investire ulteriormente in politiche per i giovani basate su dati concreti** per affrontare le sfide dello sviluppo giovanile. **Dotazioni di bilancio sufficienti e trasparenti per lo sviluppo delle politiche giovanili** sono un requisito imprescindibile per facilitare cambiamenti positivi e migliorare la situazione dei giovani;
* ritiene che sia fondamentale coinvolgere le parti sociali e le organizzazioni della società civile al fine di realizzare una **riforma più ampia volta a migliorare i diritti sociali e le prospettive dei giovani**. Invita inoltre le **parti sociali** dei Balcani occidentali, a livello nazionale e settoriale, **a** **coinvolgere attivamente i giovani** in tutte le loro attività, compresa la contrattazione collettiva;
* chiede di attuare la **Garanzia per i giovani nei Balcani occidentali** seguendo le raccomandazioni del Consiglio su una garanzia per i giovani rafforzata, in **partenariato tra i prestatori della Garanzia per i giovani e i soggetti interessati**, e di **aumentare le capacità dei servizi pubblici per l'impiego**;
* invita a **rafforzare i programmi e le strutture regionali dell'UE**, con l'obiettivo di raggiungere un maggior numero di giovani nei Balcani occidentali offrendo loro opportunità di istruzione, mobilità, volontariato e occupazione. L'UE dovrebbe aiutare i Balcani occidentali a **individuare i settori e le direttrici principali idonei a favorire cambiamenti** per i cittadini di tale regione, e in particolare per i giovani, nonché esaminare ulteriormente i modi per **sostenere le strutture giovanili pertinenti nei Balcani occidentali**, consentendo un **dialogo regionale sulle politiche giovanili**;
* invita l'UE a sostenere ulteriormente i Balcani occidentali nel **migliorare la partecipazione dei giovani**, tenendo conto della correlazione positiva tra la mobilità in materia di istruzione o formazione e l'**impegno civico e politico dei giovani**;
* ribadisce l'importanza dei giovani per il futuro dei Balcani occidentali e quindi l'importanza di adottare **misure concrete per trasformare la regione in un luogo che offra prospettive e opportunità future per i giovani, permettendo loro di rimanere e prosperare**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *David HOIĆ* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 90 69* |
| *E-mail* | *David.Hoic@eesc.europa.eu* |

* ***Analisi del ruolo della società civile organizzata nel quadro del nuovo accordo UE-Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OACPS), inclusa la situazione degli APE in tale ambito***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Carlos Manuel TRINDADE (Lavoratori - PT) |
|  |  |
| **Riferimento**  | Parere d'iniziativaEESC-2022-00344-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* sostiene il **nuovo accordo** nel suo complesso e auspica che possa essere firmato rapidamente dalle parti, con le quali si congratula per i grandi sforzi profusi e per gli importanti impegni assunti, che hanno come quadro di riferimento **gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite**;
* sottolinea ce le organizzazioni della società civile/le parti sociali dispongono di meccanismi istituzionali, con regolamentazione giuridica e attività formale, qualunque sia la loro denominazione (comitati economici, sociali e culturali, consigli consultivi, forum, piattaforme, reti di organizzazioni della società civile, conferenze permanenti o altre configurazioni), nel cui quadro **le organizzazioni della società civile, praticando il dialogo civico, e le parti sociali**, realizzando il dialogo sociale, possano, tramite la loro partecipazione, apportare un contributo al **dibattito pubblico e democratico**;
* propone alla Commissione di definire come obiettivo la creazione di **quattro meccanismi istituzionali**, vale a dire: i) tra l'UE e l'OSACP; ii) tra l'UE e l'Africa; iii) tra l'UE e i Caraibi; iv) tra l'UE e il Pacifico;
* propone inoltre alla Commissione di istituire **comitati consultivi nell'ambito degli APE**;
* propone con decisione che la Commissione disponga di strumenti finanziari per sostenere **programmi e progetti di studio, anche di tipo prospettico, sulla realtà delle organizzazioni della società civile e delle parti sociali nei paesi ACP**, tenendo conto delle loro esigenze in termini di sviluppo della capacità di leadership, rafforzamento tecnico delle organizzazioni e attuazione dei meccanismi istituzionali previsti;
* esorta con forza la Commissione ad appoggiare le attività del proprio **comitato di monitoraggio ACP-UE**, che è l'unico meccanismo istituzionale attualmente esistente nel quadro del nuovo accordo tra l'UE e l'OSACP e che svolgerà un ruolo più incisivo in questo processo, in particolare attraverso un dialogo strutturato, al fine di: i) fornire alle istituzioni **relazioni, progetti e pareri pertinenti**; ii) mobilitare il **coinvolgimento delle parti interessate dei paesi ACP**; iii) contribuire all'**istituzione dei meccanismi istituzionali previsti**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Cédric CABANNE* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 93 55* |
| *E-mail* | *Cédric.Cabanne@eesc.europa.eu* |

# **COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI**

* ***Strategia per il settore tessile***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Florian MARIN (Lavoratori - RO) |
| **Correlatore** | Antonello PEZZINI (Cat. 1 - IT) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 141 finalEESC-2022-01663-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che l'industria tessile possa contribuire a realizzare gli obiettivi ambientali dell'Unione europea e debba rispondere del proprio impatto ambientale;
* sottolinea che occorre trovare il giusto equilibrio tra i costi della fine del ciclo di vita che i fabbricanti di prodotti tessili devono sostenere, da un lato, e la competitività del settore, dall'altro;
* è favorevole all'introduzione di ampi requisiti di etichettatura concernenti il grado di riciclaggio e l'impronta dei prodotti tessili quale possibile incentivo per i consumatori a scegliere prodotti sostenibili e ad anteporre la qualità alla quantità, ma sottolinea che ciò richiede una valutazione d'impatto approfondita e una vasta campagna di informazione a livello europeo;
* deplora le pratiche di concorrenza sleale e chiede di intensificare la vigilanza del mercato sui prodotti importati, come pure un coordinamento e una collaborazione migliori tra le autorità di contrasto nazionali;
* chiede misure volte a garantire un equilibrio tra gli attori delle catene di approvvigionamento del tessile e raccomanda l'adozione di buone pratiche in materia di sostenibilità a livello globale;
* ritiene necessario rafforzare gli accordi commerciali presenti e futuri, e inserirvi dei paragrafi sulla sostenibilità e la protezione dei diritti umani nel quadro del sistema di preferenze generalizzate per i paesi in via di sviluppo;
* si sarebbe aspettato che la strategia insistesse maggiormente sugli aspetti sociali nel settore tessile, in particolare sui diritti dei lavoratori e la contrattazione collettiva;
* sottolinea che le istituzioni incaricate dei controlli devono disporre di capacità sufficienti per garantire controlli efficaci;
* è favorevole a introdurre l'obbligo di dovere di diligenza per tutte le imprese dell'UE, con un sostegno ad hoc per assicurare la conformità delle PMI a tale obbligo;
* chiede di adottare misure rigorose che vietino di intrattenere relazioni economiche con entità che ricorrono al lavoro minorile o non rispettano condizioni di lavoro dignitose;
* ritiene che il futuro regime di responsabilità estesa del produttore (*Extended Producer Responsibility* - EPR) dovrebbe incoraggiare il riciclaggio *fibre-to-fibre* (a ciclo chiuso) anziché processi di circolarità fittizia;
* chiede l'organizzazione di campagne nazionali volte a promuovere opportunità occupazionali nel settore tessile, nonché il varo di programmi di finanziamento per l'aggiornamento delle competenze e la riqualificazione professionale della forza lavoro;
* chiede infine l'elaborazione di norme sociali e ambientali specifiche per settore e armonizzate per gli appalti pubblici nell'UE.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Gerald KLEC* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 99 09* |
| *E-mail* | *Gerald.Klec@eesc.europa.eu* |

* ***Tabella di marcia relativa alle tecnologie per la sicurezza e la difesa***

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Maurizio MENSI (Organizzazioni della società civile - IT) |
| **Correlatore** | Jan PIE (Cat. 1 - SE) |
|  |
| **Riferimenti**  | COM(2022) 61 finalEESC-2022-007258-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore la tabella di marcia relativa alle tecnologie critiche per la sicurezza e la difesa – che giunge in un momento particolarmente opportuno, stante l'aggressione russa contro l'Ucraina – e ne appoggia pienamente gli obiettivi, vale a dire rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e ridurre le dipendenze strategiche dell'UE nelle tecnologie critiche e nelle catene del valore per la sicurezza e la difesa;
* esprime apprezzamento per l'ambizione di sviluppare un approccio onnicomprensivo che travalichi la linea di demarcazione tra ambiti civile e militare e combini i livelli unionale e nazionale. Questo passo dovrebbe essere compiuto molto rapidamente, poiché l'invasione dell'Ucraina è un campanello d'allarme che deve indurre ad agire in tempi assai più brevi di quelli consueti;
* esorta gli Stati membri a far sì che le loro risposte immediate all'aggressione russa contro l'Ucraina siano in linea con il contenuto e gli obiettivi della tabella di marcia in esame. Gli investimenti nazionali a breve termine nel settore della difesa devono essere coordinati a livello europeo onde evitare di accrescere la frammentazione delle capacità e la duplicazione delle iniziative;
* raccomanda che l'osservatorio dell'UE sulle tecnologie critiche sia dotato di una governance chiara, di risorse adeguate e di un forte status istituzionale;
* accoglie con favore la proposta di uno stretto coordinamento con gli Stati membri e chiede l'istituzione di un forum supplementare in cui ci si confronti con le imprese dei settori pertinenti;
* ritiene che occorra fare in modo che i risultati prodotti dal suddetto osservatorio trovino riscontro nelle tabelle di marcia e si traducano in iniziative faro. La transizione tra le diverse fasi del ciclo tecnologico e industriale può essere gestita con successo soltanto se sono chiare la titolarità di un'iniziativa e le relative responsabilità. Coerenza e sinergie sono necessarie non solo a livello orizzontale, tra i programmi di RST&I in ambito civile e quelli nel settore della difesa, ma anche verticalmente, tra i programmi di RST&I e quelli di diffusione;
* ritiene fondamentale semplificare e razionalizzare i programmi e gli strumenti dell'UE a sostegno della RST&I, rendendoli così più utili e vantaggiosi per i loro beneficiari;
* propone di istituire uno sportello unico online per le piccole e medie imprese (PMI) e le start-up, un "angolo (online) delle PMI europee", che offra loro la possibilità di inserire dati predefiniti e di ricevere in cambio informazioni su misura sul programma o i programmi dell'UE più adatti a fornire il sostegno di cui esse hanno bisogno.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Gaëlle MICHELIER* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 96 05* |
| *E-mail* | *Gaelle.Michelier@eesc.europa.eu* |

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_